

Assemblea annuale della Comunità

17 Novembre 2013

La profezia - Bisogna forzare l'aurora a nascere, credendoci!

Gruppo "Beatrice - Belinda - Marta" (nati nel 2003 - 2004)

Introduzione di un Catechista che spiega all'Assemblea che, partendo dall'esperienza di Mosè davanti al roveto ardente, è stato chiesto ai ragazzi quale immagine potrebbe rappresentare Dio, secondo loro. Queste le loro risposte.

Tommaso

Dio è in tutti ed in tutto, come l'aria.

Giulia

Per me Dio è il perdono, è come un tetto, come una carta geografica che ci indica l'amore e una finestra che ci fa vedere come il mondo è bello.

Paolo

E' amore per il prossimo! Dio è come uno specchio che ci fa vedere i pregi e i difetti.

Matteo

E' come l'acqua che è nel mondo: ci nutre ed è importante per il ciclo continuo che dà vita.

Anna

Per me rappresenta luce perché ci illumina. E' una porta che si apre per farci fare nuovi amici. Dio è come una spina elettrica che ci connette tutti insieme.

Sara

Lui regge tutto il mondo. Mi fa pensare a degli occhiali che fanno vedere il dentro delle persone. E' come una treccia che ci intreccia con amicizia e amore.

Margherita

Dio è l'amicizia. E' come un ombrello che ci protegge tutti.

Marco

E' una persona speciale, come uno travestito da uomo che vediamo, ma che non sappiamo che è Dio. Si trasforma per non farsi riconoscere, ma per stare con noi.

Edoardo

Io vedo Dio nella natura, in particolare negli animali che ci aiutano a vivere meglio.

Samuele

Io vedo Dio nell'acqua.

Rachele

Dio è una persona che ci consola e ci aiuta nei momenti difficili. Dio è magico, infatti fa cose che neppure le persone a noi più care riescono a fare per aiutarci.

Aurora

E' una persona cara che mi sta sempre accanto, come uno scudo che mi protegge ed aiuta nelle difficoltà con gli altri.

Elisa

Dio è l'allegria, infatti se uno è triste Dio lo aiuta a stare meglio.

Francesca

Dio è una persona che sta vicino a tutti e che ci aiuta nelle difficoltà. Se litighiamo con gli amici ci fa chiedere scusa.

Sofia

E' come una coperta che ci ripara dal male. E' una nuvola che ci vede come siamo dentro. E' un sole che illumina un bambino appena nato.

Giulia

E' una persona che ci protegge, come una casa.

Alessio

E' una luce che sta intorno a noi. E' un ciclo vitale come avviene con il chicco che cresce e dà frutti; poi lo pianta muore ma dopo, da un altro chicco, nasce una nuova pianta.

Giulia

Dio è una persona buona.

Rebecca

E' una persona sempre sorridente.

Margherita

Dio è un desiderio.

Camilla

Io lo immagino come una voce magica che difende le persone che sono state ferite o uccise.

Gruppo "Paolo - Sara" (nati nel 1994 - 1995 - 1996)

Commento alla frase di Rostand: **Bisogna forzare l'aurora a nascere, credendoci.**

- + Quella parola, 'forzare', non mi evoca sensazioni positive di primo acchito: mi fa pensare a snaturare qualcuno, obbligandolo ad essere quel che non è.
- + Io penso che 'sforzarsi' indichi una volontà positiva, mentre 'forzare' no.

Domanda: se invece forzi qualcosa che sarebbe accaduto lo stesso, senza snaturarla?

- + Magari quel 'forzare' vuol dire 'accompagnare' o 'sollecitare' qualcosa dentro qualcuno, 'coinvolgersi', ' appassionarsi', anche rischiare, come nella parabola dei talenti.
- + Ad esempio se uno è triste, un'altra persona può 'forzarlo' per farlo stare meglio e aiutarlo a cambiare.
- + Io credo infatti che Dio si ritrovi nelle relazioni con gli altri, infatti sta accanto a chi cerca una vita piena con gli altri. Ma poi in realtà, se ci penso, sta accanto a tutti quelli che ne hanno bisogno.

Domanda: ma il tuo crederci nelle cose, le cambia?

- + Ad esempio se stai lì a guardare l'aurora e ci credi che sta per succedere, magari acquista senso per te, mentre se non ci credi, non ne ha, anche se accade lo stesso.
- + E' un po' come la questione se la salvezza dipende da quanto ci impegniamo o è totalmente un regalo di Dio. Insomma io mi impegno tanto per essere migliore non so, di Hitler, e il pensiero che forse Dio salverà anche lui mi fa un po' rabbia, ma alla fine mi consola anche sapere che tutti possiamo essere salvati.

Domanda: chi sono i profeti oggi?

- + Intanto io mi domando se nella fede servono figure che ti 'spingono'. Figure come i profeti. Credo che qualcuno ti possa spingere anche all'infinito, ma se tu per primo non ci credi tutto rimane fermo.
- + Oggi per me non ci sono persone famose che fanno da profeti.

+ Per me il profeta è qualcuno che riesce ad anticipare i tempi, a vedere oltre. Qualcuno che interpreta quello che c'è e che ti propone qualcosa che adesso magari non c'è, ma ti dà una visione del futuro diversa.

+ Possono essere persone stabili nella tua vita, come per esempio Fabio per noi, ma anche qualcuno che incontri per caso e ti dice qualcosa che ti colpisce e ti fa riflettere.

+ Tutti possiamo portare un pezzettino di verità e di futuro. Può anche essere che noi siamo stati profeti per qualcuno e non ce ne siamo resi conto.

Gruppo "Benedetta - Enrico" (nati nel 1994)

Domanda: secondo voi è importante 'camminare insieme', cercare una vita piena insieme agli altri, oppure questo è un problema prevalentemente individuale?

+ In generale io penso che sia più significativo camminare con gli altri che non da solo, ma in questo periodo sento di dare un senso alla vita quando mi trovo davanti a scelte personali e importanti da fare, che cambieranno la mia vita come per esempio la scelta dell'università.

+ Io, invece, non penso che cercare un senso alla vita sia legato a momenti o scelte specifiche, per me il senso alla vita lo diamo quotidianamente nei gesti che facciamo, nel modo che abbiamo di porsi con le altre persone e nella scelta di svolgere attività di volontariato.

+ Io penso che ognuno abbia il proprio campo in cui cercare il suo senso alla vita, io sento forte l'importanza dei gesti d'affetto, sia quelli che faccio, sia quelli che ricevo.

+ Secondo me sono veri tutti gli aspetti detti finora, si cerca un senso alla vita sia attraverso le scelte individuali, sia impegnandosi in attività di volontariato, ma credo che il vero modo per dare un senso alla vita sia quello di investire sempre nella relazione con gli altri.

Domanda: siamo chiamati anche a diffondere agli altri il messaggio di Dio? C'è bisogno di profeti e di comunità profetiche?

+ Io mi sento un po' profeta, non tanto individualmente, ma come parte di una comunità, anche se all'interno della comunità, devo comunque metterci del mio.

+ Io mi sento di diffondere agli altri il messaggio di Dio relazionandomi con loro con amore; mi ha coinvolto molto vivere la situazione che si è creata ad una mia amica quando le è morto il babbo.

+ Secondo me non sempre ci si rende conto che abbiamo un messaggio da portare, ma è proprio nei rapporti con gli altri che poi te ne accorgi.

- + Io mi sento di ascoltare e diffondere agli altri il messaggio di Dio, ma solo in determinati momenti; per esempio quando facciamo i nostri interventi alla Messa o nelle assemblee della comunità.
- + A me, invece, è capitato anche nella vita di tutti i giorni, quando ho proposto ad un mio amico ateo di tornare a frequentare il nostro gruppo.
- + In questa breve discussione abbiamo messo a fuoco che tendenzialmente abbiamo difficoltà a riconoscere che siamo chiamati a trasmettere il messaggio di Dio anche nella vita di tutti i giorni, al di fuori della vita della comunità.

N.B. Dell'assemblea 2013 abbiamo la registrazione soltanto di questi gruppi di giovani.